



Slow Food®

## **OLTRE IL BENESSERE ANIMALE, GLI ANIMALI MERITANO RISPETTO**

Sintesi del documento di posizione di Slow Food  
2022

---

**A cura di**

Jacopo Goracci, Serena Milano, Yael Pantzer, Raffaella Ponzio e Pietro Venezia e Anna Zuliani di Veterinari senza Frontiere

**Con il contributo di**

Adriaan Antonis, Annalisa Audino, Luca Maria Battaglini, Elena Bichi, Salvo Bordonaro, Sergio Capaldo, Cesare Castellini, Andrea Cavallero, Salvatore Ciociola, Bosse Dahlgren, Moshe David, Emma Della Torre, Ólafur Dýrmundsson, Rupert Ebner, Luca Garavaglia, Rebeca García Pinillos, Giampaolo Gaiarin, Nitya Ghotge, Cristina Giovannini Luca, Eleonora Lano, Giampiero Lombardi, Luca Nicolandi, Mauro Pizzato, Dominique Plédel Jónsson, Roberto Rubino, Sujen Santini, Piero Sardo, Francesco Sottile, Martina Tarantola, Massimo Todaro, Luca Vernetti, Marcello Volanti, Gabriele Volpato.

**Layout**

Claudia Saglietti

---

## GLI ANIMALI MERITANO RISPETTO

Da anni Slow Food ha avviato una riflessione sul rapporto fra esseri umani e animali, fra mondo selvatico e mondo domestico, fra cibo e salute (nostra, degli animali, del pianeta) e che coinvolge molti soggetti diversi (allevatori, pastori, casari, norcini, veterinari, imprese, istituzioni, università, istituti agrari, piccola e grande distribuzione, cuochi, ristorazione collettiva, cittadini) per trovare soluzioni comuni e promuovere un sistema più equo e sostenibile, fondato sul sostegno e la valorizzazione di chi alleva gli animali con attenzione e rispetto, di chi si prende cura del suolo, della biodiversità, del paesaggio e quindi, necessariamente, sulla riduzione dei consumi e degli sprechi di prodotti di origine animale.

**L'allevamento che immaginiamo per il futuro rimette insieme terra, acqua, animali, pastori, allevatori, cittadini e delinea un percorso verso un modo diverso di allevare e verso un valore nuovo che tutti noi dobbiamo dare al cibo** e, più che mai, a tutti quei prodotti che dagli animali derivano (carne, latte, formaggi, uova, miele, lana). Il benessere degli animali non è disgiunto dal benessere degli allevatori che si occupano di loro e degli esseri umani che consumano i loro prodotti, e non può prescindere dalla salute dell'ecosistema. Questi tre ambiti sono interconnessi (OneWelfare).

**In sintesi, un allevamento "slow" dovrebbe prevedere:**

### TERRA

Qualsiasi forma di allevamento ha bisogno del suolo. Un allevamento realmente sostenibile presuppone un terreno sano, ricco di vita e biodiversità. Foraggi e fieni sono fondamentali per i ruminanti ma il pascolo e l'allevamento in spazi aperti è benefico anche per avicoli e suini. Le integrazioni alimentari dovrebbero essere a base di cereali e leguminose locali, coltivati con rispetto per la terra, con pratiche agroecologiche, in grado di rispettare la vita del suolo, conservare fertilità.

Non ultimo, un suolo sano – in particolare se ricoperto da praterie- è anche in grado di stoccare carbonio. L'allevamento e il pastoralismo sono fondamentali per conservare presidi su territori marginali dove non sono possibili altre coltivazioni e dove quindi la produzione di cibo per gli animali non è in competizione con quella per gli esseri umani.

Scegliere di rispettare la terra significa non inquinare una parte del pianeta per nutrirne un'altra. Siamo dunque contrari alle monocolture intensive e all'importazione di colture da mangime su lunghe distanze e da altri continenti.

### BIODIVERSITÀ

Occorre conservare la biodiversità dei prati stabili e dei pascoli di alta quota, ritornare ad alimentare i ruminanti prevalentemente con erbe polifite (almeno per il 70%) e a praticare il pascolo ogni volta che il contesto ambientale lo consente. I derivati, oltre che eccellenti dal punto di vista organolettico, sono anche molto più salubri e ricchi di antiossidanti.

Fare questa scelta significa ridare valore anche alla biodiversità animale: per le molte razze locali che nei secoli si sono adattate ai vari contesti ambientali. Razze resistenti, frugali, abili a pascolare in zone anche impervie e con climi difficili. Questa scelta di allevamento significa anche ridurre o eliminare del tutto trattamenti preventivi specifici, perché gli animali in queste condizioni si ammalano molto di meno. Le carni di conseguenza sono estremamente salubri.

Allevare con pratiche che rispettano la biodiversità implica tutelare allo stesso tempo gli impollinatori, che hanno bisogno di ambienti incontaminati, e salvaguardare la fauna selvatica che – come accade per l'avifauna – è indispensabile per controllare gli insetti nocivi

## RISPETTO PER GLI ANIMALI

Slow Food preferisce parlare di rispetto piuttosto che di benessere animale.

Il punto di vista sugli animali infatti non può che essere antropocentrico, dobbiamo prendere atto che conosciamo ancora davvero poco l'etologia animale, e poco cosa significa davvero "benessere", un concetto che non può limitarsi – come afferma l'OMS - alla semplice assenza di dolore o sofferenza. Non possiamo dunque che rispettare, nel momento in cui ci prendiamo cura degli animali, i loro bisogni etologici e offrire loro, nell'allevare, le condizioni più vicine ai loro bisogni. Occorre garantire socialità, confort, movimento, possibilità per i piccoli di vivere a sufficienza con le madri e di relazionarsi positivamente e quotidianamente anche con chi si prende cura di loro. Condanniamo la visione secondo la quale gli animali sono mezzi di produzione, e crediamo che allevare in fondo significhi vivere "con" gli animali.

Siamo contrari alle gabbie, alle mutilazioni, al trasporto di animali vivi su lunghe distanze, alla macellazione in grandi stabilimenti in cui l'ultima fase della vita degli animali può diventare un momento di grande panico e sofferenza. Luoghi in grado di abbruttire psicologicamente e danneggiare fisicamente anche gli esseri umani che vi lavorano. Gli animali dovrebbero essere macellati nelle aziende dove hanno vissuto, in modo inconsapevole, o in piccoli macelli locali.

## RESPONSABILITÀ

Gli allevatori hanno una grande responsabilità nell'allevare con rispetto per la terra e per gli animali, ma anche i consumatori devono prendere coscienza che il loro ruolo è fondamentale. Responsabilità, nel caso dei consumatori significa ridurre i propri consumi di carne e di altri derivati animali, premiare con le proprie scelte pagando il giusto una carne di migliore qualità e chi alleva nel rispetto degli animali e dell'ambiente. Le politiche degli enti nazionali e sovranazionali dovrebbero premiare chi agisce per il bene comune e non chi perpetua un sistema zootecnico che genera danni ambientali, sociali ed economici.

Occorre richiedere sistemi di etichettatura più trasparenti e in grado di informare con precisione su tutta la filiera produttiva a partire dalle materie prime impiegate nell'alimentazione degli animali per arrivare fino alla produzione dei derivati.

I temi affrontati in questo documento sono i punti cardinali di una delle più importanti campagne che impegnerà Slow Food nei prossimi anni, "Slow Farming", e che riunirà gli sforzi della rete su alcune linee d'azione:

- La salvaguardia delle praterie, con il nuovo progetto: "Salviamo i prati stabili e i pascoli"
- La mappatura di razze animali e prodotti da salvare (**Arca del Gusto**)
- L'avvio di nuovi **Presìdi** per salvare razze autoctone e promuovere i loro prodotti (carne, latte, formaggi, uova, lana)
- Il coinvolgimento di produttori virtuosi (allevatori, pastori, casari e norcini) negli **eventi Slow Food** (Cheese in primis e Terra Madre), nei Mercati della Terra, nel progetto Slow Food Travel e in tante esperienze di acquisto dirette con i produttori.
- La sensibilizzazione di cittadini di ogni età su consumi più responsabili, tramite attività di educazione nelle scuole e attività di **comunicazione e formazione**
- La promozione di attività di **advocacy**, in collaborazione con molte altre realtà della società civile, per influenzare le politiche nazionali, europee ed internazionali sul tema dell'allevamento, della produzione sostenibile e del consumo di prodotti di origine animale.

[Scarica qui il documento nella sua versione completa](#)

---

**WWW.SLOWFOOD.IT**

---



The contents of this publication are the sole responsibility of Slow Food and CINEA  
is not responsible for any use that may be made of the information contained therein.